

Clamoroso annuncio dell'assessore Michele Bisignano a poche ore dall'assemb

La Provincia: illegittimo

«Violazione dello statuto». I sindaci di Castoreale, S. Ange

28-06-2009

Leonardo Orlando
BARCELLONA

L'assemblea dei sindaci dei Comuni azionisti dell'Ato Me 2, fissata per domani a Palazzo Longano per esaminare e approvare il bilancio consuntivo e alla quale tuttavia potranno partecipare solo 18 dei 38 Comuni soci che hanno regolarizzato l'aumento del capitale sociale, è illegittima. A sostenerlo con una lettera inviata ai vertici dell'Ato Me 2 e agli stessi sindaci dei Comuni che ne fanno parte, l'assessore provinciale Michele Bisignano che sovrintende, su delega del presidente Ricevuto, alle società partecipate e agli enti sovvenzionati da Palazzo dei Leoni. L'assessore Bisignano nella missiva, inviata tra l'altro anche agli Ato 1, 2 e 5 che hanno convocato analoghe assemblee, evidenzia che «oramai da tempo il Cda dell'Ato Me 2 è illegittimo perché risulta eletto in violazione delle disposizioni statutarie

che prevedono all'art. 17 la presenza di un componente designato dalla Provincia regionale; conseguentemente in difetto di regolare composizione del Cda la Provincia regionale, riservandosi ulteriori iniziative in merito, non parteciperà all'assemblea dei soci prevista per domani nell'aula consiliare del municipio di Barcellona.

«In in ogni caso - scrive Bisignano anche al fine di esercitare il diritto di controllo previsto dalla legge (che spetta alla Provincia cooptata negli Ato provinciali) si chiede la trasmissione in copia del bilancio e relativi allegati sottoposti al vaglio degli azionisti per l'approvazione». L'assessore pro-



Un gruppo di cittadini alla manifestazione contro il caro-bollette svoltasi a Barcellona

vinciale ha anche ricordato che dopo la decisione della Provincia di non partecipare all'aumento del capitale sociale degli Ato dai quali l'ente intende fuoriuscire, la partecipazione azionaria di Palazzo dei Leoni - stando alla decisione dei sindaci di portare il capitale sociale da 100 mila fino a 1 milione di euro per attingere al Fondo di rotazione messo a disposizione dalla Regione - si è virtualmente ridotte all'1 per cento. «La Provincia inoltre - aggiunge Bisignano - non ha gli stessi obblighi dei Comuni che devono per legge aderire agli Ato. Anzi la partecipazione delle Provincie nelle società

d'ambito era stata decisa solo per una mera scelta politica legata a coordinamento e controllo».

Intanto per domani, in seconda convocazione, è prevista l'assemblea dei sindaci dei Comuni soci con all'ordine del giorno un solo argomento, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre. C'è attesa per sapere se nell'assemblea - anche se l'argomento non è inserito all'ordine del giorno -, si discuterà del documento consegnato al sindaco Candeloro Nania dalla delegazione di manifestanti che giovedì sera hanno sfilato fino in municipio. All'assemblea potranno partecipare

solo 18 dei Comuni in regola con l'aumento del capitale sociale. Pertanto comuni come Milazzo dovrebbero restare fuori.

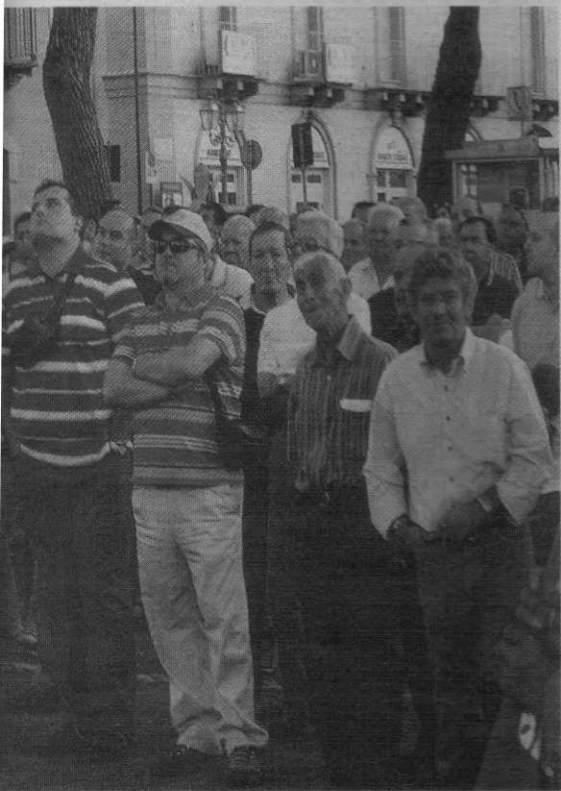
Intanto da Castoreale - come ci informa Giacoma Crisafulli - arrivano altri distinguo.

Nel corso di un'assemblea a Palazzo Peculio, si è discusso infatti dell'emergenza rifiuti solidi urbani. Il sindaco Salvatore Leto, affiancato dai primi cittadini di Rodì Milici e S. Angelo di Brolo, Filippo Torre e Basilio Caruso, ha dichiarato: «l'Ato Me2 è al tracollo, tra qualche settimana i rifiuti resteranno dietro le nostre porte». Ai cittadini presenti

ignano a poche ore dall'assemblea dei Comuni della Spa compresi tra Villafranca e Brolo

Illegittimo il Cda dell'Ato 2

di Castoreale, S. Angelo e Rodì contrari alle bollette di congruaglio



contro il caro-bollette svoltasi a Barcellona

era stata decisa solo
era scelta politica le-
ordinamento e con-

per domani, in se-
vocazione, è prevista
a dei sindaci dei Co-
con all'ordine del
solo argomento, il
esercizio chiuso al
ore. C'è attesa per sa-
l'assemblea - anche
mento non è inserito
del giorno -, si discu-
documento consegna-
naco Candeloro Nania
egazione di manife-
giovedì sera hanno
in municipio. All'as-
potranno partecipare

solo 18 dei Comuni in regola con l'aumento del capitale sociale. Pertanto comuni come Milazzo dovrebbero restare fuori.

Intanto da Castoreale - come ci informa *Giacoma Crisafulli* - arrivano altri distinguo.

Nel corso di un'assemblea a Palazzo Peculio, si è discusso infatti dell'emergenza rifiuti solidi urbani. Il sindaco Salvatore Leto, affiancato dai primi cittadini di Rodì Milici e S. Angelo di Brolo, Filippo Torre e Basilio Caruso, ha dichiarato: «D'Ato Me2 è al tracollo, tra qualche settimana i rifiuti resteranno dietro le nostre porte». Ai cittadini presenti

nell'aula consiliare che chiedevano come comportarsi, se pagare o no le bollette di congruaglio appena arrivate, riguardanti il periodo 2005-2006, il sindaco Leto ha spiegato di «non poter istigare nessuno a commettere reato di evasione», ma che dal canto suo la fattura di 2.700 euro che gli è pervenuta non intende pagarla. Dal canto suo, il sindaco di Rodì Milici ha affermato: «Ho detto ai miei concittadini di non pagare perché questo congruaglio, richiesto a distanza di 4 anni, non capisco da dove scaturisce».

Ancora più incisivo il sindaco di S. Angelo di Brolo, che ha detto: «È inaccettabile il metodo di portare il bilancio al pareggio tornando a chiedere soldi ai contribuenti. Per determinare scelte di questo tipo, non sarebbero necessari amministratori Ato che prendono 7.000 euro d'indennità mensile». Si tratta degli sfoghi di tre primi cittadini che rappresentano tre comunità che ricoprono quote azionarie risibili all'interno dell'assemblea dei soci Ato, dove a determinare le linee di guida della società d'ambito sono sempre stati i comuni più grossi, Barcellona, Milazzo, Patti e Villafranca. Dal canto suo Castoreale, che fino a questo momento non ha sofferto la lunga giacenza dei rifiuti per le strade come è già avvenuto altrove, si distingue per essere uno dei comuni più virtuosi, oltre il 96% della popolazione paga le bollette Ato, e ciò rende ancora più intollerabile la richiesta di ulteriori pagamenti, percepiti come illegali ed illegittimi. Vedremo domani come si estrinsecheranno in sede assembleari tali proteste. <

Il presidente del civico consesso di Milazzo

I consigli comunali rivedano le tariffe

Andrea Italiano
MILAZZO

I temi dell'Ato e del divieto di balneazione sono stati esaminati nell'ultimo consiglio comunale. In apertura il Consiglio ha però bocciato la proposta di sdemanializzazione di un tratto di area comunale in via San Giovanni, richiesta avanzata dal dott. Saverio Gitto, che da anni la tiene in concessione. Varie le motivazioni che hanno portato al voto contrario di Cacciola, Puliafito, Alfino, Scolaro, Di Natale, Andaloro, Napoli, Rizzo, Trio, D'Accampo e Codraro, mentre si sono astenuti Di Bella, Pergolizzi e Capone e soltanto Russo e Piraino hanno espresso voto favorevole.

Intanto, a conclusione di una riunione dei capigruppo - come ha riferito il presidente Maurizio Capone -, è stato deciso di formulare un atto di indirizzo per l'amministrazione, per porre quindi il problema all'attenzione del consiglio comunale, che potrebbe promuovere una riunione congiunta con tutti i sindaci ed i presidenti dei consigli dei Comuni che rientrano nell'ambito per assumere una posizione forte ed unitaria nei confronti dell'Ato. Lo stesso non ha escluso che si possa pertanto pervenire ad una petizione popolare da presentare al Presi-

dente della regione. A proposito del divieto di balneazione a Ponente, il consigliere Francesco Pino ha sollecitato verifiche sull'impianto di depurazione, giudicando molto "critica" la situazione. Sulla questione dei lavori al depuratore, si è registrato poi un intervento di Massimo D'Amore che ha contestato l'affidamento della direzione lavori a uno staff al cui interno manca la figura di un ingegnere idraulico, richiamando a tal proposito una sentenza di Tar di Catanzaro, avrebbe dovuto avere detto affidamento unitamente a quello della progettazione. Ha infine osservato che, a causa del mancato funzionamento del depuratore, è doveroso sospendere il pagamento da parte dei cittadini della quota per "spese di depurazione".

Domattina invece il presidente Capome avvierà una iniziativa per consentire ad una delegazione di consiglieri eventualmente con il supporto di competenti, di verificare l'andamento dei lavori al depuratore, perchè - ha affermato Stefania Scolaro - risulta vietato l'accesso anche a chi ha competenza per capire come si portano avanti i lavori, mentre è nostro diritto avere andare a vedere che i lavori di interventi si stanno effettuando. <